

Amicizia e amore nella tetralogia "L'amica geniale" di Elena Ferrante

Čačić, Iva

Master's thesis / Diplomski rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Zadar / Sveučilište u Zadru**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:162:796998>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-14**



Sveučilište u Zadru
Universitas Studiorum
Jadertina | 1396 | 2002 |

Repository / Repozitorij:

[University of Zadar Institutional Repository](#)



zir.nsk.hr



DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij Suvremene talijanske filologije (dvopredmetni); smjer:
nastavnički

Iva Čačić

**Amicizia e amore nella tetralogia "L'amica geniale"
di Elena Ferrante**

Diplomski rad

Zadar, 2022.

Sveučilište u Zadru

Odjel za talijanistiku

Diplomski sveučilišni studij Suvremene talijanske filologije (dvopredmetni); smjer: nastavnički

Amicizia e amore nella tetralogia "L'amica geniale" di Elena Ferrante

Diplomski rad

Student/ica:

Iva Čačić

Mentor/ica:

Doc. dr. sc. Nikolina Gunjević Kosanović

Zadar, 2022.



Izjava o akademskoj čestitosti

Ja, **Iva Čačić**, ovime izjavljujem da je moj **diplomski** rad pod naslovom **Amicizia e amore nella tetralogia "L'amica geniale" di Elena Ferrante** rezultat mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na izvore i radove navedene u bilješkama i popisu literature. Ni jedan dio mojega rada nije napisan na nedopušten način, odnosno nije prepisan iz necitiranih radova i ne krši bilo čija autorska prava.

Izjavljujem da ni jedan dio ovoga rada nije iskorišten u kojem drugom radu pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj, obrazovnoj ili inoj ustanovi.

Sadržaj mojega rada u potpunosti odgovara sadržaju obranjenoga i nakon obrane uređenoga rada.

Zadar, 6. listopada 2022.

Contenuto

1. Introduzione	1
2. Elena Ferrante – Questione dell’identità	2
3. Tetralogia <i>L’amica geniale</i> di Elena Ferrante	5
3.1. <i>Storia del nuovo cognome</i>	8
3.2. <i>Storia di chi fugge e di chi resta</i>	10
3.3. <i>Storia della bambina perduta</i>	12
4. L’analisi delle relazioni tra i personaggi	15
4.1. <i>L’amicizia tra Lenù e Lila</i>	15
4.2. <i>La questione dell’amore</i>	27
5. Conclusione	31
6. Bibliografia	32
RIASSUNTO	34
SUMMARY	35
SAŽETAK	36

1. Introduzione

Questa tesi di laurea sarà incentrata sulla tetralogia *L'amica geniale* dell'autrice Elena Ferrante. La tetralogia contiene romanzi: *L'amica geniale*, *Storia del nuovo cognome*, *Storia della bambina perduta* e *Storia di chi fugge e di chi resta*. Attraverso diversi capitoli, ciascuna parte della tetralogia sarà descritta. La quantità di personaggi e azioni è davvero grande. Si intrecciano le relazioni di diverse famiglie: Cerullo, Carracci, Greco, Peluso, Cappuccio, Sarratore, Scanno, Solara, Spagnulo, Airola e così via. Tutte le famiglie si uniscono tra loro attraverso vari eventi e azioni, anche se apparentemente sono tutte diverse per la natura delle attività che svolgono. I capitoli dei romanzi portano nomi interessanti che sono associati a varie fasi della vita. Oltre a mettere l'amicizia e l'amore al centro dell'azione, i temi che si stanno sviluppando sono anche molto più seri. Si parla di diversi temi politici, fascismo, capitalismo, socialismo, e guerra in generale. Inoltre, spesso si sottolinea la forza del femminismo e la lotta delle donne per l'emancipazione.

L'obiettivo principale di questo lavoro sarà descrizione dei rapporti amichevoli tra i personaggi, così come i rapporti amorosi. Si analizzerà in dettaglio come questi rapporti si sono modificati attraverso quattro diverse continuazioni della tetralogia. Poi ci sarà un'analisi più approfondita delle relazioni tra uomini e donne perché si apriranno le questioni dell'amore e dell'amicizia. L'analisi sarà dedicata anche ai monologhi interni delle protagoniste. Inoltre, sarà mostrata la questione dell'identità dell'autrice che è da tempo un vero e proprio mistero sia in Italia che in tutto il mondo.

2. Elena Ferrante – Questione dell'identità

Elena Ferrante è il nome artistico di una scrittrice o scrittore italiano la cui identità non è nota al pubblico, perché lo nasconde già dalla pubblicazione del suo primo romanzo, *L'amore molesto*, del 1992. Ha scritto anche i seguenti romanzi: *I giorni dell'abbandono*, *La frantumaglia*, *La figlia oscura* e *La spiaggia di notte*. Non si sa molto su chi sta dietro lo pseudonimo di Elena Ferrante ma ci sono diverse teorie su chi potrebbe essere. Anche se la sua vera identità è sconosciuta, ha ottenuto un grande successo con una serie di romanzi. "...l'anonimato è una difesa e una risorsa perché, come ribadisce Ferrante, «genera uno spazio di libertà creativa assoluta»”¹. Quindi, i principali critici mondiali la considerano una delle autrici più importanti della letteratura mondiale contemporanea. Due riviste mondiali, *Foreign Policy* e *Time*, l'hanno inserita nel 2014 e nel 2016 nella lista dei 100 intellettuali più influenti del mondo. Poiché la sua tetralogia *L'amica geniale* ha avuto un successo globale, tutte e quattro le parti sono state tradotte anche in 40 lingue, per esempio spagnolo, tedesco, inglese, turco, svedese, croato ecc. E così anche i giornalisti hanno avuto interesse per questa autrice di cui nessuno sa molto. Studiando la vita di Elena Ferrante e la questione della sua identità, ho notato una serie di articoli nei media che cercano di scoprire chi si nasconde dietro il suo nome. Uno dei dubbi riguarda la traduttrice italiana Anita Raja. Si presume che abbia scritto libri insieme al marito Domenico Starnone perché si è stabilito che l'importo sul suo conto è aumentato in modo significativo nel 2014 proprio dopo la pubblicazione dell'ultimo libro di tetralogia *L'amica geniale*. Anche secondo i risultati del giornalista investigativo italiano Claudio Gatti, è stato stabilito che il marito di Anita Raja, dopo i pagamenti di cui sopra, ha acquistato un appartamento a Roma il cui valore è stimato tra un milione e mezzo e due milioni di dollari.

Uno dei pochi che conoscono la vera identità dell'autrice è Sandro Ferri, coproprietario della casa editrice Edizioni e/o. Ferri non nasconde la sua insoddisfazione con l'intrusione nell'intimità di Elena Ferrante e ha ripetutamente affermato che tutti i giornalisti che riesaminano la sua identità scelgono in modo disgustoso l'autrice che

¹ Olivia Santovetti, *Lettura, scrittura e autoriflessione nel ciclo de L'amica geniale (2011-2014) di Elena Ferrante*, «G. B. Palumbo & C. Editore S.p.A. Palermo», Palermo, 2016, p.189
https://www.academia.edu/29323314/Lettura_scrittura_e_autoriflessione_nel_ciclo_de_Lamica_geniale_2011_2014_di_Elena_Ferrante (26/9/2022)

non vuole essere conosciuta in pubblico. Il prossimo sospetto è caduto sulla professoressa Marcella Marmo, ma anche lei ha negato queste affermazioni.² È importante notare che l'autrice stessa, alla domanda sulla sua identità, ha affermato che l'autore non è importante, quanto è importante il suo lavoro. "Io credo che i libri non abbiano bisogno dei loro autori. Se hanno qualcosa da raccontare, troveranno presto o tardi dei lettori"³. Nonostante il fatto che Ferrante nasconda la sua vita privata, una informazione non è mai stata smentita. Questa informazione si riferiva alla sua età, quindi nessuno ha smentito l'informazione che è nata nel 1943 a Napoli. Pertanto, quando numerosi media trasmettono le sue interviste, accanto a loro c'è una foto di una donna di mezza età che potrebbe corrispondere a lei.⁴

Quando si tratta di pubblicazioni, le hanno portato una speciale fama ma anche una novità nella letteratura italiana moderna. Fino ad allora, i temi di numerose opere erano legati principalmente all'amore, alle guerre e a una serie di situazioni quotidiane, ma pochi, come Ferrante, hanno messo l'accento sull'amicizia femminile nella letteratura italiana. Secondo alcune fonti, si potrebbe anche dire che Elena Ferrante corrisponde proprio alle sue descrizioni di una delle protagoniste dei suoi romanzi, Elena Greco. Oltre a condividere il nome Elena, si presume che la città di Napoli li colleghi, così come il fatto che anche Elena Greco scrive romanzi, conclude uno studio umanista e parla e confronta nei suoi monologhi vari personaggi letterari. Sostiene anche l'originalità dell'autrice, che oltre alla sua specificità, non manifesta la sua identità, ma nella sua capacità di imitare e di frammentare la propria personalità nei personaggi di cui parla⁵. Quindi, questi due, uniscono proprio questo processo di scrittura e lettura di opere letterarie. Uno dei motivi per cui si verificano questi dubbi è anche il fatto che Ferrante scrive in prima persona singolare, racconta gli eventi che l'hanno accompagnata attraverso la vita. Così possiamo seguire la sua infanzia,

² Cfr. Karmela Devčić, *NAJNOVIJA TEORIJA TKO SE KRIJE IZA PSEUDONIMA AUTORICE HIT-ROMANA Elena Ferrante je samozatajna prevoditeljica Anita Raja*: «Jutarnji list», 2016 <https://www.jutarnji.hr/kultura/knjizevnost/tko-se-krije-iza-pseudonima-autorice-hit-romana-elena-ferrante-je-samozatajna-prevoditeljica-anita-raja-5019035> (18/06/2022)

³ Simonetta Fiori, in: *Elena Ferrante "Se scoprite chi sono mollo tutto"*, «La Repubblica», Roma, 2014. <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/12/05/elena-ferrante-se-scoprite-chi-sono-mollo-tutto50.html> (20/06/2022)

⁴ Cfr. Olgica Ivić Grizelj, *Znate li tko je 'žena bez lica'? Vijest o smrti Elene Ferrante napravio show u svjetskim medijima, dežurna ekipa Independenta objavila ga je oko 1.30, pa povukla*: «Slobodna Dalmacija», 2022 <https://slobodnadalmacija.hr/mozaik/panorama/preminula-elena-ferrante-a-tko-to-moze-znati-njezin-pravi-identitet-je-strogo-cuvana-tajna-1219383> (27/9/2022)

⁵ Cfr. Ante Rako, *Elena Ferrante – Genijalna prijateljica Genijalan prikaz fragilnog odnosa*: «Služba Božja : liturgijsko-pastoralna revija», Split, 2021, Vol. 61 No. 3, p. 408 <https://hrcak.srce.hr/261312> (28/9/2022)

crescere attraverso i primi amori, amicizie, il primo viaggio, l'università, il matrimonio, la gravidanza, la maturità e la vecchiaia.⁶ Secondo alcuni autori, la sua tetralogia è diventata anche parte della cultura mainstream,⁷ ma ci sono anche gli autori che definiscono il suo stile come imprudente. A questo si aggiungono la sua espressione diretta delle opinioni, della critica alla città e alla società in cui è cresciuta, con l'uso di termini meno convenienti.⁸ La particolarità di questa autrice sta nella forma originale delle sue opere, che contengono in sé e mescolano diversi elementi che a una maniera sono interconnessi in questa storia. Queste sono storie sulla cultura napoletana, il femminismo e gli elementi antropologici.⁹

⁶ Cfr. Giulia Riccardi, *Concepire l'altra. Analisi di L'amica geniale di Elena Ferrante*, München, 2017, pp. 9-11

https://www.academia.edu/41603230/Concepire_l'altra_Analisi_di_L_amica_geniale_di_Elena_Ferrante (03/07/2022)

⁷ Cfr. Stefania Portaccio, *La quadrilogia di Elena Ferrante*, 2015, p. 1

https://www.academia.edu/22834151/La_quadrilogia_di_Elena_Ferrante (25/9/2022)

⁸ Cfr. Judith Thurman, *What Brings Elena Ferrante's Worlds to Life?*, «The New Yorker» 2020, <https://www.newyorker.com/magazine/2020/08/31/what-brings-elena-ferrantes-worlds-to-life> (27/9/2022)

⁹ Cfr. Tiziana de Rogatis, *Elena Ferrante e il Made in Italy. La costruzione di un immaginario femminile napoletano*, p. 289

https://www.academia.edu/31530335/Elena_Ferrante_e_il_Made_in_Italy_La_costruzione_di_un_immaginario_femminile_e_napoletano_in_Made_in_Italy_e_cultura_Indagine_sull'identit%C3%A0_italiana_contemporanea_a_cura_di_D_Balicco_Palumbo_Palermo_2015_pp_288_317 (28/9/2022)

3. Tetralogia *L'amica geniale* di Elena Ferrante

La tetralogia inizia con il romanzo *L'amica geniale*. Il romanzo è stato scritto nel 2011. L'autrice ci introduce nella storia attraverso i personaggi di Rino e Raffaella Cerullo. Lei, relazionata attraverso tutta la trama, narratrice di romanzi Elena Greco, riceve una telefonata dal figlio della sua migliore amica da anni Raffaella Cerullo, affettuosamente chiamata Lila. Rino le dice che sua madre è improvvisamente scomparsa e che non sa dove si trova. Spinta dalla sua scomparsa e dalla loro lunga amicizia, Elena inizia a raccontare la loro storia di vita. L'azione si svolge a Napoli e dato che l'azione del romanzo si svolge nel periodo del dopoguerra, le conseguenze della guerra sono visibili sulle vite delle persone, ma influenzano anche l'infanzia di queste due ragazze. Pertanto, la loro crescita era caratterizzata da condizioni sociali, economiche ed emotive molto difficili.

Il nostro mondo era così, pieno di parole che ammazzavano: il crup, il te tano, il tifo petecchiale, il gas, la guerra, il tornio, le macerie, il lavoro, il bombardamento, la bomba, la tubercolosi, la suppurazione. Faccio risalire le tante paure che mi hanno accompagnata per tutta la vita a quei vocaboli e a quegli anni.¹⁰

Elena e Lila hanno dovuto lavorare su sé stesse per combattere per i loro diritti nella società di quell'epoca¹¹. L'amicizia di Lila ed Elena (dalle miglia chiamata Lenù) inizia nella scuola elementare. Le due ragazze andavano insieme in classe, Elena era molto interessata a Lila perché lei era malvagia. A un certo punto rimase sorpreso dalle conoscenze di Lila, così come l'insegnante e gli altri studenti. Lila sembra disordinata e sporca, era la figlia del ciabattino e nessuno si aspettava che lei sapesse leggere e scrivere così bene, ma anche contare. Era magra, sporca e piena di brufoli. Pensava a vari soprannomi per tutti e spesso parlava in un dialetto pieno di parole grossolane. Nonostante, a scuola ha usato eccellenti parole letterarie italiane, pieno di parole che i suoi coetanei non conoscevano. La loro amicizia è iniziata quando hanno deciso di andare all'appartamento di don Achille, un uomo che tutti odiavano e temevano. Lila era una bambina che amava sapere tutto e convincersi in tutto da sola. Così, giocando con le bambole, decise di testare il suo coraggio. Ha gettato la bambola di Lila nella cantina di don Achille per scoprire cosa nasconde questo uomo insolito. Quando sono venute da lui, non hanno ricevuto le loro bambole, ma hanno ricevuto i soldi per

¹⁰ Cit. Elena Ferrante, *L'amica geniale*, Edizioni e/o, Roma, 2011, p. 20

¹¹ Cfr. Giulia Zagrebelsky, *Le donne di Elena Ferrante*, Torino, 2016, p. 4

https://www.academia.edu/25161410/Le_donne_di_Elena_Ferrante (27/9/2022)

comprare nuove.¹²

Quando terminavano la quinta classe della scuola elementare, l'insegnante disse a Lila, Lenù e alla loro amica Gigliola che erano state create per continuare a studiare. I genitori di Elena hanno accettato il suo esame di ammissione e di continuare la scuola, ma a condizione che fosse eccellente in modo da non doverla scrivere dalla scuola. D'altra parte, i genitori di Lila non volevano accettare che la loro figlia continuasse a studiare. Si aspettavano che iniziasse a lavorare proprio come loro. Lila, nonostante ciò, aveva un grande desiderio di scrivere un esame di applicazione e era convinta che lo farebbe. A lei piaceva molto leggere, anche più di Lenù. Con i soldi che hanno ricevuto per le bambole, ha deciso di comprare il romanzo *Piccole donne* che a scuola le ha colpito molto e ha voluto leggerlo continuamente di nuovo.¹³

Successivamente c'è la parte dell'adolescenza che inizia con la storia delle scarpe. Elena ha iniziato a frequentare più classi, ma ha cominciato a diventare una studentessa sempre peggiore. Aveva difficoltà con il latino e non sapeva come superarlo meglio. Durante questo periodo, Lila ha imparato di più sul mestiere di calzolaio, il lavoro di famiglia. Ha imparato a realizzare scarpe insieme a suo fratello, in modo che un giorno potessero stupire il padre con un prodotto finito.

Invece le scarpe primo non si mangiano, e secondo, quando si rompono te le fai aggiustare e ti possono durare venti anni. Il nostro lavoro, oggi come oggi, è aggiustare le scarpe e basta...¹⁴

Quando sentì che Lenù doveva andare all'esame correttivo del latino, decise di aiutarla. Le ha insegnato a tradurre le frasi dal latino in italiano in modo più semplice e corretto. Le ha ammesso di aver cominciato a imparare il latino, ha preso numerosi dizionari e libri in biblioteca per sapere la stessa cosa che Lenù. Alla fine si è rivelato che Lila aveva acquisito una migliore conoscenza studiando da sola, quindi ha trasmesso la stessa conoscenza a Lenù e le ha aiutato a correggere la valutazione. La professoressa è rimasta scioccata dal cambiamento di conoscenza e le ha dato una valutazione eccellente. Elena va alla scuola superiore dove inizia a imparare la lingua greca per la quale Lila si era già preparata prendendo il dizionario greco e la grammatica in biblioteca. A un certo punto riceve anche un premio per i libri più sollevati dell'anno in corso. In questo periodo della loro vita compaiono le prime simpatie e l'amore. Tutti i ragazzi del vicinato sono attratti da Lila, persino Marcello

¹² Cfr. *ivi*, pp. 15-54

¹³ Cfr. *ivi*, pp. 50-55

¹⁴ *Ivi*, pp. 95, 96

Solara, che si rifiuta fermamente, e Stefano Carracci, che è molto diverso da suo padre, Don Achille. Lila non era così interessata a stabilire un rapporto d'amore come Lenù. Voleva almeno essere la prima in qualcosa e quindi inizia una relazione con un compagno di classe, ma sogna segretamente di Nino Sarratore che viene da una famiglia ricca e di successo, la famiglia del ferroviere-poeta. Elena poi finisce con Gino, figlio di un farmacista, mentre Lila, ancora indifferente all'amore dietro le spalle di suo padre, decide insieme al fratello di creare una nuova scarpa. Marcello è ancora innamorato di lei e riesce a ottenere una benedizione da suo fratello e padre per chiedere di sposarla. Lila non lo amava e non voleva sposarlo. Il padre di Lila voleva acconsentire a questo matrimonio solo per la cooperazione commerciale. Voleva vendere le scarpe che Lila e Rino avevano realizzato insieme, ma non riuscì a farlo. Lila ha nascosto le scarpe quando il padre ha detto qualche giorno prima che non erano affatto buone e di qualità. Rino si arrabbiò anche perché Lila non acconsentì al matrimonio e alla vendita delle scarpe, quindi cominciò a offenderla e a picchiarla. Era convinto che il padre capirà che i loro modelli di scarpe sono buoni se Marcello Solara li compra e che allora accetterà il loro lavoro congiunto. Marcello non era affatto interessato alle scarpe, ma al matrimonio con Lila, che aveva solo quindici anni. Elena la sosteneva nel non sposarlo¹⁵.

Ma soprattutto, un matrimonio era una circostanza in cui nessuno poteva sfigurare, specialmente le ragazze senza fidanzato, che in quell'occasione avevano la possibilità di trovarlo e sistemarsi, sposandosi a loro volta nel giro di qualche anno.¹⁶

Durante i momenti difficili per Lila, Lenù ha terminato il liceo con una media eccellente. L'insegnante Olivieri ha deciso di offrirle un viaggio a Ischia dove viveva sua cugina. Per tutto l'estate ha inviato lettere a Lila, le ha scritto come si trascorre bene, ha anche chiesto per lei, che cosa è con un possibile matrimonio e come progredisce la creazione di scarpe, ma Lila non ha risposto alle lettere. Non voleva rovinare la sua felicità. Lena incontra la famiglia Sarratore a Ischia e riceve l'opportunità di socializzare con Nino, che porta a un bacio innocente sulla spiaggia. Ha trascorso un'estate meravigliosa con Nino e la sua famiglia ma al suo quindicesimo compleanno, il padre di Nino, Donato Sarratore, lo bacia appassionatamente. Elena fugge triste dall'isola.¹⁷ Poi, Lila si fidanzò con Stefano. Dato che era sempre diversa

¹⁵ Cfr. *ivi*, pp. 73-178

¹⁶ *Ivi*, p. 268

¹⁷ Cfr. *ivi*, pp. 178-207

e aveva il suo atteggiamento, decise di opporsi a suo padre e di sposarsi con Stefano e non con Marcello. Stefano ha deciso anche di investire nei modelli di scarpe che Lila ha progettato. Le scarpe Cerullo non ha venduto bene e Stefano ha chiesto aiuto alla famiglia Solara. Elena ha scritto un articolo per Nino, ma ha scoperto che l'articolo non è mai stato pubblicato. Il romanzo si conclude con il matrimonio pianificato di Lila e Stefano, in cui appare Marcello in scarpe che Lila ha creato per Stefano.¹⁸

3.1. Storia del nuovo cognome

Il secondo libro è uscito un anno dopo e porta il nome *Storia del nuovo cognome*. Inizia con un capitolo sulla giovinezza. La storia del romanzo prosegue nel precedente libro, cioè il matrimonio di Lila e Stefano Carracci. Lila e Stefano si sono trasferiti insieme in un nuovo appartamento, Lena lo sente e viene a vedere dove si trovano e come è essere sposati. Si stupisce di vedere in che condizione si trova Lila. Lei inizia a raccontargli tutto sulla loro relazione dopo il matrimonio. È profondamente indignata dal comportamento del marito. Ha capito che anche a lui importava solo il denaro e che per questo aveva dato le scarpe a Marcello. Addirittura ammette di averla violentata, che non si preoccupa dei suoi sentimenti, ma che segue ciecamente la tradizione e vuole un erede. Elena è scioccata dalla storia del loro matrimonio e dal comportamento di Stefano. In aggiunta, l'irritano anche i brufoli di Lilia sul viso e sul corpo. Pensano insieme come continuare la loro amicizia e come trascorrere il maggior tempo possibile insieme per fare in modo che Lila soffra meno. Si accettano che Elena venga nel loro appartamento per studiare insieme a Lila che sarà così in grado di tornare al suo primo amore, la lettura. Un giorno, un negozio nel centro della città pubblica una foto ingrandita di Lila in abito da sposa, che provoca ammirazione e scosse tra molte persone dal quartiere e oltre. Lila distrugge la fotografia mettendo in focus le scarpe. Il suo lavoro è piaciuto ai Solari, pensano che la vendita con questa pubblicità avrà successo. Hanno concluso un accordo con Stefano e hanno stipulato un partenariato attraverso un lavoro comune. Lila comincia a lavorare nel nuovo negozio di Stefano, ma non smette di essere affascinante per lui, soprattutto ora che le attività commerciali associate alla sua *partnership* con Solara. Inoltre, rimane incinta, ma considerando la rabbia che sente nei confronti del marito, decide di esagerare con il

¹⁸ Cfr. *ivi*, pp. 208-294

lavoro che alla fine si traduce in un aborto.

Elena era triste per tutto ciò che ha visto nella vita di Lila. Lila aveva un viaggio pianificato in un altro luogo, ma Elena accetta di andare in vacanza al mare con Lila, a condizione di andare a Ischia. Sapeva che anche la sua simpatia Nino Sarratore sarà sull'isola. A Ischia vanno insieme Elena, Lila e Pinuccia, la sorella del suo marito. Qui tutti insieme trascorrono il tempo e si divertono sulla spiaggia insieme a Nino e al suo amico Bruno Soccavo. Qui nascono nuove amicizie e amori. "S'è messa paura dei suoi stessi sentimenti. S'è innamorata di Bruno. [...] Bruno punta a te."¹⁹

C'è anche qualcosa di più dell'amicizia tra Nino e Lila. Lila confessa il loro bacio a Elena, che per la sua amica finta di non significare nulla a lei. Profondamente dentro di sé è in realtà ferita e si rammarica di non essere Lila. "Mi sentivo come se stessi bruciando, ma le fiamme erano fredde e non provavo dolore. È sposata, mi dissi, è sposata da poco più di un anno."²⁰ Dopo il suo ritorno dal mare, il rapporto tra Elena e Lila si raffreddò notevolmente. Elena si lancia a studiare per gli esami, mentre Lila deve occuparsi di problemi completamente diversi. Lei è rimasta incinta. Questa volta vuole mantenere il bambino perché è di Nino. Pensa di lasciare Stefano e di fuggire con Nino, ma Stefano si rallegra del bambino. A un certo punto lo lascia e va a vivere con Nino, ma presto si litigano e lui la lascia incinta e sola. La scopre Enzo Scanno, la sua prima simpatia dai giorni scolastici. La convince a tornare a suo marito. Quando Lila torna a casa, dice a Stefano che il bambino non è suo, ma lui lo accetta senza ribellione. Elena poi parte da Napoli per studiare a Pisa. Lì trascorre diversi anni, inizia una relazione con Franco Mari, uno dei suoi colleghi. Le sue conoscenze sono molto avanzate e ha la voglia di scrivere un romanzo. È arrivata a Napoli solo per le vacanze dopo aver fatto un paio di anni senza parlare con Lila. Una volta, quando veniva a Napoli, visitò Lila e suo figlio Rino. Lila allora le dice che deve fuggire e le dà il suo diario a custodia. Chiede a lei di non leggerlo, ma Lenù decide di leggerlo nel momento in cui era molto malata. Dal diario scopre che Lila sapeva tutto il tempo che Stefano aveva un'amante e un bambino con lei. Dopo numerose scoperte dal diario, va di nuovo a Napoli. Scopre che molti cambiamenti sono stati apportati anche al suo quartiere, e quindi alla vita di Lila. Qui trova Ada Caracci, l'amante di Stefano, per scoprire cosa c'è con Lila. Ada le racconta tutto sul loro rapporto e dice che Lila è andata a San Giovanni a Teduccio con Enzo. Ovviamente Lenù va subito a cercare

¹⁹ Elena Ferrante, *Storia del nuovo cognome*, Edizioni e/o, Roma, 2012, p. 234

²⁰ Ivi, p. 241

l'amica. Quando è arrivata, ha scoperto che Lila adesso lavora in un salumificio di Bruno Soccavo e sua famiglia. Vede le condizioni difficili di Lila al lavoro e non può credere a che tipo di vita vive di nuovo. D'altra parte, Elena in quei momenti vive i giorni migliori della sua vita. Conosce la famiglia Airotta, inizia una relazione con Pietro e pubblica il suo primo romanzo intitolato *La Divagazione*.

3.2. *Storia di chi fugge e di chi resta*

La storia della relazione tra i personaggi principali continua attraverso la terza parte *Storia di chi fugge e di chi resta*, che è uscita nel 2013. Adesso, l'azione si svolge a Milano dove Elena presenta il suo libro. Dopo circa 5 anni, nel pubblico ha visto la sua simpatia segreta, Nino Sarratore. Considerando che si è messo in difesa di lei quando ha sentito le reazioni dei critici in Elena si sono immediatamente risvegliati vecchi sentimenti. "Quella sua apparizione mi aveva tolto ogni controllo e la qualità del suo stesso intervento a mio favore mi aveva confermato che avevo bruscamente perso le mie abilità."²¹ Tutti insieme con la nuova famiglia di Elena sono andati a cena. Si rende ancora più consapevole del fatto che il suo amore per Nino non è mai passato e comincia a riflettere sui suoi sentimenti verso Pietro. Elena non ha mai parlato con suo marito della conoscenza con Nino Sarratore, credeva che i suoi sentimenti dovessero rimanere completamente segreti, per loro non conosceva nemmeno Lila. "Era una storia che mi faceva male, aveva momenti penosi di cui mi vergognavo. Raccontarla significava confessare che amavo da sempre una persona come mai avrei amato lui."²² L'attenzione si concentra poi sulla pianificazione del matrimonio tra Elena e io. Pietro insiste su un matrimonio civile, mentre i genitori di Elena facevano pressione sul matrimonio della chiesa. Qui si può osservare anche la differenza sull'origine stessa delle famiglie Airotta e Greco. Alla fine, i desideri della famiglia di Pietro superano e si svolge un matrimonio civile. Mentre Elena gode dei momenti con il marito, Lila sta vivendo momenti difficili. La sua salute sta peggiorando a causa del lavoro nella fabbrica della famiglia Soccavo. Considerando la buona condizione patrimoniale della famiglia di Pietro, Elena li chiede di aiutare con Lila, ma loro la consigliano di scrivere un articolo che parla dello sfruttamento del proletario in Italia.

²¹ Elena Ferrante, *Storia di chi fugge e di chi resta*, Edizioni e/o, Roma, 2013, p. 18

²² Ivi, p. 30

L'articolo provoca reazioni turbolenti e porta un sacco di problemi al lavoro di Lila. Lei deve giustificarsi che non ha nulla l'articolo scritto e che non ha pubblicato a nessuno alcuna informazione sul lavoro. Un giorno nell'appartamento di Elena appaiono amici d'infanzia, Pasquale e Nadia. Si nascondono dalla polizia che Elena scopre solo più tardi. A quel tempo, Elena aveva già avuto una vita completamente ordinata, tranne che divenne famosa scrittrice, signora Airota, aveva due figlie, Dede ed Elsa. Pietro si accorse subito che i suoi amici erano sospetti e voleva lasciare la loro casa il prima possibile.

Dopo tutti i guai che hanno colpito Lila, è finalmente riuscita a "stare in piedi" e tornare alla vita normale. Per dedicarsi ulteriormente alla pianificazione di un nuovo lavoro e alla sua salute, invia suo figlio Gennaro in vacanza con Elena, Pietro e le loro figlie. Elena scopre da una conversazione con Lila che sua sorella Elisa ha iniziato a incontrarsi con Marcello Solara e si prepara immediatamente a viaggiare a Napoli per verificare tutte queste informazioni. Qui tutta la famiglia e tutti gli amici si riuniscono per la cena. Si parla di una relazione inaspettata con i Solari, così come del nuovo lavoro avviato da Lila e Enzo. Si tratta di un centro meccanografico alla cui apertura ha partecipato anche la famiglia Solara. Dopo il ritorno da Napoli a Firenze, un giorno nella casa Airota appare Nino. Lui e Pietro si incontrarono alla facoltà e Pietro decise di invitarlo a pranzo. Elena si sorprese piacevole vedendo la sua eterna simpatia. Scopre che ha una moglie e un figlio, ma spera di rivederlo presto. Dopo una settimana, Nino li invita a pranzo in città. Dopo un po' di tempo, li ha nuovamente invitati a pranzo, ma questa volta ha detto che anche sua moglie sarebbe venuta. Elena ha subito iniziato a modificare, provando diversi abiti solo per risplendere davanti a loro. "...volevo che mi stesse benissimo, e che mi stessero benissimo gli orecchini, e che mi stessero benissimo i capelli, e che mi stessero benissimo le scarpe."²³ Durante l'incontro, passa da solo con Nino e gli dà il suo nuovo testo per dirle cosa pensa. Poi Nino si presenta alla finestra e dice di averlo già letto e pensa che sia un ottimo lavoro. Le ha ammesso di averle sempre invidiato per la sua abilità di scrivere e raccontare. D'altra parte, suo marito Pietro non mostra un particolare interesse per il suo nuovo libro, non è stato in grado di catturare un po' di tempo per leggerlo. "Nino aveva voluto aiutarmi a vedere mio marito per quello che realmente era."²⁴ Poi Elena e Nino si avvicinarono particolarmente, egli rimase a trascorrere la notte nell'appartamento di

²³ Ivi, p. 360

²⁴ Ivi, p. 378

loro e fa l'amore con Elena. Cominciarono a telefonare ogni giorno e le sue figlie cominciarono a notare che la madre non amava più Pietro. Anche durante l'estate dell'estate, Elena ha avuto l'opportunità di tornare a Firenze un giorno perché Nino stava venendo da poter fare di nuovo l'amore con lei finché non c'era nessuno in casa. Dopo un po' Elena ha ammesso tutto a Pietro e ha deciso di lasciarlo e andare con Nino.

3.3. *Storia della bambina perduta*

L'ultima parte della tetralogia è uscita nel 2014 e con esso si chiude l'intera storia dell'amicizia tra Lila e Lena. Ha anche risposto alle domande sulla scomparsa di Lila, che si estende già dalla prima parte della *Amica geniale*. Si potrebbe dire che questa è anche la parte più rappresentata dai pensieri di entrambe le eroine, ma anche la parte piena di emozioni. Tutto inizia con la vita ideale di Nino e Elena. Elena si è divorziata da Pietro e sperava che Nino facesse lo stesso con sua moglie. Tuttavia, lui ha costantemente ritardato il divorzio con l'affermazione che Eleonora non significa nulla per lui. Dopo qualche tempo e numerosi viaggi in tutto il mondo decidono di tornare a vivere a Napoli. Elena, tornando nella sua città natale, spera che la situazione tra i due migliorerà, dato che ha scoperto che Nino non solo non è cresciuto da Eleonora, ma aspetta un altro bambino con lei. Il ritorno a Napoli l'ha avvicinata di nuovo a Lila, ma le ha portato anche momenti difficili come la malattia di sua madre. Questi sono stati momenti estremamente emotivi e difficili per lei, perché ha litigato molto con la madre per il divorzio. Quando la madre ha scoperto che Elena ha ingannato Pietro con Nino, si è posta dalla parte di Pietro e ha condannato le azioni della figlia.

Lei, la voce strozzata, rabbiosa e insieme sinceramente addolorata, ansimò a occhi sbarrati: tu non sei più mia figlia, è lui mio figlio, lui, nemmeno tuo padre ti vuole più, nemmeno i tuoi fratelli; il figlio di Sarratore ti deve attaccare lo scolo e la sifilide, che cosa ho fatto di male io per arrivare a vedere una giornata come questa, oh Dio, Dio, Dio, voglio morire subito, voglio morire adesso. Era così sopraffatta dalla sofferenza che, cosa per me inverosimile, scoppiò a piangere.²⁵

Anche il rapporto con Nino in quei momenti cominciò a peggiorare di più. Elena comincia a preoccuparsi sempre di più di non aver lasciato la moglie e di dedicarsi completamente a lei, comincia anche a sentirsi strano. Presto si rende conto

²⁵ Elena Ferrante, *Storia della bambina perduta*, Edizioni e/o, Roma, 2014, p. 54

che lei è rimasta incinta. Si prepara prima di tutto a dirlo a Lila, ma Lila la preoccupa con la notizia che lei è anche incinta. Le due amiche si ritrovano nella stessa situazione che per entrambe porta grandi cambiamenti. Lila ha più difficoltà a sopportare la gravidanza di Elena, che si sente molto bene. A questo contribuisce anche il rapporto con Nino, che è molto felice per la sua gravidanza e che promette di lasciare finalmente la moglie. Nino è diventato più attento a Elena, ha organizzato la visita dalla sua amica ginecologica, ha anche consigliato di portare anche Lila perché sapeva che lei era una persona complicata che non va spesso ai medici quando questo è necessario. Anche se Lila si sentiva male durante la gravidanza, queste recensioni l'hanno calmata quando ha scoperto che tutto era bene. Entrambe hanno dato alla luce bambine, a cui hanno dato i nomi delle loro madri, Nunzia e Immacolata. La madre di Elena morì poco dopo, e il rapporto tra Nino e Elena peggiorò di nuovo. Nonostante la nascita della figlia, Nino era spesso abbandonato. Una volta Elena lo catturò in un adulterio con la loro domestica. Si è lamentata a Lila che ha raccontato tutto al primo ragazzo di Elena, Antonio. Lui alla fine le confessò di sapere di tutti gli adulteri di Nino nel corso degli anni perché spesso lo seguiva a causa di Lila. Nino lasciò Napoli e Elena rimase da sola con le figlie. Un giorno, durante la visita di Nino, si è verificata una tragedia. La figlia di Lila è improvvisamente scomparsa. Questo evento ha segnato fortemente Lila. È diventata indifferente a tutto, il suo rapporto con Enzo stava peggiorando e nessuna nuova tragedia poteva sorprenderla come questa.

Furono giornate intense, con un complicato sommarsi di vincoli vecchi e nuovi. Tutto il mio corpo era ancora in simbiosi con l'organismo minuscolo di Imma, non riuscivo a staccarmi da lei. Ma avevo anche nostalgia di Dede e di Elsa, tanto che telefonai a Pietro...²⁶

Gli eventi che hanno sconvolto tutti sono stati l'omicidio dei fratelli Sollara, la fuga dalla casa di Gennaro e Elsa, la morte del fratello di Lila, la prigione per Enzo e Pasquale e così via. Quando le figlie di Elena sono cresciute, sono andate da papà a studiare a Boston. Elena è rimasta sola con la figlia più giovane e ha capito attraverso una conversazione con Lila che sarebbe stato meglio per lei lasciare Napoli, anche se il suo ritorno a Napoli ha portato ad un successo letterario maggiore. Quando lo ha fatto, e quando è diventata una vecchia, ha deciso di scrivere un romanzo che ha chiamato Amicizia. In questo romanzo ha descritto la sua amicizia con Lila, ma anche la scomparsa di sua figlia che portava il soprannome Tina. Dopo l'annuncio di questo

²⁶ Ivi, p. 201

romanzo e il suo grande successo, tutte le tracce di Lili sono scomparse, lei ha lasciato la sua casa e figlio, e l'unica ipotesi che rimane è il pacco che salutò Elena di fronte al portiere. Nella scatola c'erano le loro bambole perdute fin dall'inizio della loro amicizia. Una bambola aveva il nome della figlia perduta di Lila. Elena ha capito che questo era un segno che non avrebbe mai più visto la sua amica, proprio come ha pensato fino ad ora per le bambole perdute.²⁷

²⁷ Cfr. *ivi*, pp. 11-480

4. L'analisi delle relazioni tra i personaggi

4.1. L'amicizia tra Lenù e Lila

La continuazione di questo lavoro sarà dedicata ad un'analisi più dettagliata dei rapporti tra i personaggi attraverso tutti e quattro i romanzi della tetralogia. Il numero di personaggi che partecipano attivamente all'azione è davvero grande. La maggior parte dei personaggi è rappresentata in tutte le sequenze della tetralogia, sia quelle principali che quelle secondarie. Tuttavia, si può dire che l'intera storia è focalizzata su due personaggi principali, cioè Raffaella Cerullo e Elena Greco. I due sono connessi praticamente per tutta la vita, si conoscono fin dai loro sei anni e dal periodo della scuola elementare. Come di solito accade nell'amicizia, il loro rapporto ha avuto numerose fasi. Ci sono stati momenti in cui non sapevano nulla l'uno dell'altro per anni, ma nonostante ciò troverebbero sempre un modo per continuare il loro rapporto.

Erano successe negli anni troppe cose brutte, alcune orribili, e per ritrovare la via della confidenza avremmo dovuto dirci pensieri segreti, ma io non avevo la forza di trovare le parole e lei, che forse la forza ce l'aveva, non ne aveva voglia, non ne vedeva l'utilità. Le volevo comunque molto bene e quando venivo a Napoli cercavo sempre di incontrarla, anche se, devo dire, ne avevo un po'paura.²⁸

Tutti i romanzi sono suddivisi in diversi capitoli, che hanno principalmente ricevuto nomi per determinate fasi della vita. Così, il primo romanzo è diviso in due capitoli: infanzia e adolescenza. In quel periodo, la loro amicizia era solo in anticipo, andavano a lezione insieme, e questo li portò a una sorta di forza concorrenziale, e spesso volevano essere uno migliore dell'altro perché erano entrambi legati da un'intelligenza eccezionale. “Non la conoscevo bene, non ci eravamo mai rivolte la parola pur essendo continuamente in gara tra noi, in classe e fuori.”²⁹ Anche se si competevano tra loro, la loro amicizia iniziò in un modo in cui Elena la difese dai ragazzi che la chiamavano con nomi brutti e la colpivano con pietre sulla strada. Così queste due ragazze apparentemente diverse si sono particolarmente avvicinate. Hanno iniziato a giocare ogni giorno, a parlare di tutto, a scambiare nuove esperienze di vita e così via. I loro temi sapevano essere anche più seri, dato ciò che si aspettava dalle ragazze della loro età. Li circondava un mondo pieno di omicidi, incidenti e la mafia

²⁸ Elena Ferrante, *Storia di chi fugge e di chi resta*, op.cit., p. 11

²⁹ Elena Ferrante, *L'amica geniale*, op.cit., p. 20

italiana in generale. Nonostante le situazioni difficili che dovevano affrontare quotidianamente, ritenevano che fosse semplicemente normale per un tale periodo.

Non ho nostalgia della nostra infanzia, è piena di violenza. Ci succedeva di tutto, in casa e fuori, ogni giorno, ma non ricordo di aver mai pensato che la vita che c'era capitata fosse particolarmente brutta. La vita era così e basta, crescevamo con l'obbligo di renderla difficile agli altri prima che gli altri la rendessero difficile a noi.³⁰

Già dall'infanzia Elena promise a sé stessa che non avrebbe mai perso Lila, voleva tenerla sempre accanto a sé perché pensava che con l'età potesse cominciare a sussurrare come sua madre e che avrebbe bisogno di un sostegno. “Decisi che dovevo regolarmi su quella bambina, non perderla mai di vista, anche se si fosse infastidita e mi avesse scacciata.”³¹

Le loro strade hanno cominciato a separarsi un po' quando è arrivato il momento d'isciversi alle classi superiori. Anche se nessuna delle loro famiglie aveva le sufficienti possibilità per pagare la scuola delle loro figlie, la famiglia di Elena l'hanno comunque lasciata andare a scuola, mentre famiglia Cerullo ha deciso che era meglio per Lila da iniziare a lavorare come il resto della loro famiglia. Per tenere il passo con Elena, Lila ha anche iniziato a imparare tutto quello che sta ora nelle classi superiori. In un certo senso, il loro rapporto competitivo era così continuato. Lila visitava più spesso la biblioteca, prestandosi dei dizionari di latino e greco per essere pienamente in contatto con i progressi di Elena. Alla fine si è scoperto che Lila ha imparato più di Elena che frequentò la scuola e quindi come una vera amica ha iniziato ad aiutarla quando ne aveva bisogno. I cambiamenti nel loro rapporto hanno iniziato durante l'adolescenza. Elena si è iscritta al ginnasio e Lila è rimasta a fare scarpe in un'azienda familiare. Non si sforzava più di essere in linea con Elena, ha persino smesso di prendere in prestito libri. “Per tutto il resto dell'anno scolastico Lila si disinteressò totalmente di ciò che facevo a scuola. E quando le chiesi che libri prendeva in biblioteca, cosa leggeva, rispose cattiva: «Non prendo più niente, i libri mi fanno male alla testa».”³²

La mancanza di comunicazione continuò poi quando Elena andò a trascorrere le vacanze estive a Ischia. Sebbene lei inviava regolarmente lettere a Lila, lei non rispondeva spesso, e quando lo fece, ricordava a Elena la realtà e il mondo che aveva lasciato dietro di sé a Napoli. Qui, la loro amicizia si era nuovamente rinnovata, Elena

³⁰ Ivi, p. 24

³¹ Ivi, p. 33

³² Ivi, p. 161

sentiva la necessità di terminare la vacanza prima e di tornare a casa per stare con l'amica. In quei momenti, la vita di Lila è stata segnata da grandi cambiamenti. A soli 16 anni ha continuato la sua vita nella direzione di una donna che si prepara al matrimonio. Elena aveva appena sentito i primi segni di innamoramento di Nino Sarratore mentre Lila aveva due potenziali mariti. Uno di loro era Marcello Solara, che per il padre di Lila era il partner ideale nell'azienda delle scarpe, ma considerando il carattere ostinato di Lila, ha comunque scelto Stefano Carraccio, figlio di Don Achille.

Nel frattempo, Elena ha avuto un senso di dipendenza d'amica, Lila ha iniziato a disporre di maggiori risorse finanziarie e questo ha suscitato un senso di minore valore in Elena. Tuttavia, come un privilegio che lei ha e Lila non era la scuola che considerava come la sua ricchezza.³³ Durante il periodo della loro giovinezza, Lila era occupata dalla vita di una donna sposata. Questo è stato un periodo estremamente sfortunato per lei, il marito la ha battuta e costretta a fare sesso. In tutti quei momenti, trovò di nuovo conforto nella sua amica Elena; spesso le raccontava quello che stava succedendo con Stefano, e Elena cominciò a venire ogni giorno nel loro appartamento per aiutarla e per limitare Stefano ad applicare la forza. Tutto questo avviene nel secondo romanzo *Storia del nuovo cognome*.

Questa è la parte in cui le oscillazioni sono notevolmente visibili in relazione di queste due amiche. Il loro obiettivo comune era quello di non cedere alla tradizione e al destino così assegnato. Uno dei momenti che hanno goduto insieme era vacanza in Ischia. Questo viaggio a Lila ha fornito una fuga dalla vita con Stefano e realtà. Si sentiva di nuovo libero e felice. Si è divertita di nuovo con i suoi amici, le è tornata la voglia di leggere libri e ha incontrato un giovane in cui Elena era innamorata. Il giovane era Nino e lui ha influenzato il rapporto tra queste due amiche. Lila lo amava molto, ma anche lui lo affascinava per la sua intelligenza e il suo modo di pensare. Elena ha raramente parlato dei suoi sentimenti e, di conseguenza, non ha mai ammesso a Lila di essere innamorata di Nino durante le precedenti vacanze. La relazione tra Lila e Nino la fece molto male, ma non voleva ammetterlo. "Ci sono momenti in cui ricorriamo a formulazioni insensate e avanziamo pretese assurde per nascondere sentimenti lineari."³⁴

Lila non poteva aspettare di divorziare da Stefan per divertirsi con Nino. Finalmente si sentiva amata e ricevette la conferma dell'amore quando scoprì di essere

³³ Cfr. *ivi*, pp. 215-271

³⁴ Elena Ferrante, *Storia del nuovo cognome*, op.cit., p. 260

di nuovo incinta dopo una precedente gravidanza indesiderata con Stefano. Elena si è spezzata ulteriormente e Lila ha cominciato a notare che qualcosa tra i due non era più come prima. “Vidi che aveva percepito con chiarezza il sarcasmo, l’astio, anche il disprezzo che quelle parole trattenevano dietro l’apparenza del consiglio amichevole.”³⁵ Da quel momento Elena ha ripreso la sua scuola, si è iscritta all’università a Pisa e ha trovato un nuovo ragazzo, Franco. Nemmeno un mese dopo la loro vita congiunta, Nino e Lila si sono litigati e lui l’ha lasciata per sempre. Elena lo scoprì presto da Antonio, ma quando tornò a Napoli per le vacanze di Pasqua e incontrò Lila, si fece conto che non sapeva nulla. Come spesso accadeva nei rapporti tra queste due amiche e questa volta entrambe continuarono il loro rapporto come se non avessero mai smesso di comunicare:

Ci salutammo promettendo di scriverci. Ma non ci scrivemmo mai e io non feci niente per avere notizie del parto. A tratti insorgeva un sentimento che respingevo subito per impedire che diventasse consapevole: volevo che le accadesse qualcosa, che il bambino non nascesse.³⁶

Anche quando è tornata a Napoli, non voleva andare a vedere Lila e il suo figlio appena nato. Temeva che questo bambino la ricorderebbe troppo di Nino, il ragazzo per cui soffriva ancora. Si sentiva orgogliosa, tutti la trattarono come se fosse una persona molto importante e i genitori erano finalmente soddisfatti di ciò che aveva raggiunto. Dopo due anni, le amiche si vedevano di nuovo. Lila le chiese di aiutarla a lasciare la casa e Stefano con suo figlio. Scoprì che Stefano la ingannava e aspettava un bambino con un’altra e voleva semplicemente iniziare una nuova vita. Ha dato a Elena la sua scatola con i quaderni in cui aveva scritto tutti i suoi pensieri ed eventi. Anche se aveva promesso di non aprire la scatola e di non leggerne nulla, ha letto tutto immediatamente al suo ritorno a Pisa. Qui si può vedere come, nonostante i desideri della sua amica e il rispetto che Elena dovrebbe avere per lei, viola alcuni dei fondamenti dell’amicizia. Non mantiene le promesse che avrebbe dovuto fare, è contenuta dalla curiosità. Durante la facoltà, Elena ha incontrato un giovane, Pietro Airola, che presto divenne suo marito. Lui veniva da una famiglia influente e, con questo, immediatamente intrigò Elena. Il suo desiderio era di lodare Lila e dire che i suoi genitori erano persone influenti, di cui lei avrebbe sicuramente profitto.

Ogni tanto pensavo di chiamare Lila da un telefono pubblico: volevo dirle che avevo questo nuovo fidanzato e che quasi certamente le nostre tesi di laurea sarebbero state pubblicate, sarebbero diventate libri proprio come sono i libri veri, con la copertina, il titolo, il nome. Volevo dirle che non si poteva

³⁵ Ivi, p. 322

³⁶ Ivi, p. 366

escludere che sia lui che io avremmo insegnato all'università, la sorella Mariarosa a ventiquattro anni già lo faceva.³⁷

Anche se ha vissuto una vita completamente diversa, Elena, nonostante le nuove relazioni e le nuove conoscenze, ha sempre sentito il bisogno di cercare la sua unica vera amica, Lila. Nessuna nuova conoscenza o gente poteva sostituire il suo rapporto con Lila. In tutto si sentiva incompleto e solitario. “Mi sentii molto sola. Arrivai a rimpiangere Lila, il nostro confrontarci turbolento. Mi venne voglia di cercarla e misurare la distanza che ormai c’era tra noi.”³⁸ Fuga dalla vita precedente Lila ha trovato in un nuovo luogo. Con un ragazzo che era innamorato di lei fin dall’infanzia, Enzo, è andata da Napoli a San Giovanni a Teduccio. Presto si impiegò in una fabbrica di Bruno Soccavo, un amico dell’ischia. Quando Elena lo scoprì, voleva visitarli immediatamente, ma il suo successo la occupò di nuovo e lasciò da parte la sua amica. Scoprì che Pietro aveva dato il suo testo a sua madre Adele per la lettura e che lei era entusiasta e lo aveva consegnato alla casa editrice per la pubblicazione. Dopo un po’, ha capito che gran parte del suo libro era in realtà ispirato a una storia di Lila, *La fata blu*. In quel momento in lei si manifestava una sensazione di angoscia. Pensava che aveva preso tutto il merito di Lila e che il senso di colpa le spinse ad andare immediatamente a trovare Lila a San Giovanni a Teduccio. “Desideravo abbracciarla, baciarla e dirle: Lila, d’ora in poi, qualsiasi cosa accada a me o a te, non ci dobbiamo perdere più.”³⁹ Durante il loro incontro, i vecchi ricordi sono stati ripristinati. Lila non riusciva a capire che il suo romanzo era la spina dorsale di Elena, ma anche che Elena improvvisamente raggiunse la fama con un libro. D’altra parte, Elena è stata sconvolta dalla nuova vita di Lila e soprattutto dal suo nuovo lavoro e dalle condizioni in cui deve lavorare. Il suo nuovo incontro ha in qualche modo colpito la brama per tutti gli incontri e i pensieri precedenti in cui si è messa davanti a un’amica. Questa volta non le è venuto in mente nemmeno di menzionare le belle notizie che le accadono, il futuro marito e così via.

Non le avevo detto né cosa raccontava il mio libro né quando sarebbe arrivato in libreria. Non le avevo detto nemmeno di Pietro, del progetto di sposarci tra un paio di anni. La sua vita mi aveva sopraffatta e impiegai giorni per restituire contorni nitidi e spessore alla mia.⁴⁰

³⁷ Ivi, p. 402

³⁸ Ivi, p. 430

³⁹ Ivi, p. 448

⁴⁰ Ivi, p. 460

La loro relazione continuò anche attraverso il terzo romanzo di questa tetralogia. Mentre Lila rimase a lavorare nella fabbrica di Soccava, Elena continuò a coltivare numerosi successi. Il suo romanzo fu ben accolto, sposò Pietro e partorì due figlie e si trasferì a Firenze. Nonostante tutti questi cambiamenti positivi, Elena si chiude e si ritira in sé stessa. La vita che ha condotto fino ad ora Lila, ha colpito anche lei. Si è sposata con un uomo benessere che in realtà non ama, soffre per Nino Sarratore. Inoltre, diventa madre e casalinga, così come Lila non ha più tempo per sé stessa e ciò che la rende felice; leggere, scrivere ecc. Entrambe ora conducevano una vita uguale, ma erano di nuovo separate, ognuna al suo posto. La forza della loro amicizia si è manifestata nei momenti più difficili. Lila ha continuato a lavorare per Bruno anche se le condizioni di lavoro erano davvero cattive. Tutto questo ha causato la sua malattia. Oltre alla malattia, Lila aveva anche un problema di salario. Il suo salario era spesso in ritardo o talvolta non lo riceveva affatto, come il resto dei lavoratori. Allora Elena è venuta in aiuto, ha scritto un articolo sull'utilizzo della forza lavoro che presto ha attivato il sindacato e molti altri. Anche se Lila era una persona che rifiutava di andare dal medico, Elena riuscì a convincerla ad andare a visita da un cardiologo e così mostrò nuovamente i suoi sentimenti verso un'amica. Inoltre, le ha aiutato anche finanziariamente, prestandole denaro.⁴¹ Dopo tutto questo, Lila ha voluto tornare a Napoli e Elena è venuta in aiuto alla ricerca di un appartamento. Quando si è trasferita di nuovo nel quartiere, ha scoperto che Elena era incinta, che è un po' sconcerto perché pensava che non voleva avere figli, ma che stava per fare una carriera e per scrivere un altro romanzo. Anche se con i suoi consigli voleva aiutarla ««Tu mi hai aiutata, ora ti voglio aiutare io»».⁴² Elena non ha capito bene i consigli, l'hanno disturbata e non si sentiva come se avesse il sostegno di un'amica «Non volli sentirla più, allontanai il ricevitore dall'orecchio, mi spaventava. Ci salutammo senza calore. [...] Ma quella telefonata non mi aiutò affatto, anzi mi lasciò inquieta.»⁴³ All'inizio le storie di Lila si affermavano come vere, Elena ha avuto difficoltà con il nuovo ruolo, iniziava a pensare sempre di più che si sarebbe trasformata in sua madre. Dopo un po' di tempo i nuovi ruoli erano naturali per lei, e il rapporto con Lila era di nuovo variabile. Queste due amiche spesso sapevano dire a vicenda ogni cosa, che intenzionalmente che involontariamente. Con il tempo hanno imparato che il loro

⁴¹ Cfr. Elena Ferrante, *Storia di chi fugge e di chi resta*, op.cit., pp 154-201.

⁴² Ivi, p. 225

⁴³ Ibid.

rapporto può sopravvivere solo se hanno scelto attentamente i temi delle loro conversazioni.

Naturalmente stavo attenta a non dire cose sbagliate e speravo che non ne dicesse nemmeno lei. Sapevo con chiarezza, ormai, che coltivare la nostra amicizia era possibile solo a patto che tenessimo a freno la lingua. Per esempio, io non potevo confessarle che una parte buia di me aveva temuto che mi facesse malefici a distanza, che quella parte tuttora sperava che fosse malata davvero e morisse. Per esempio, lei non poteva dirmi le ragioni vere che premevano sotto la tonalità ruvida, spesso offensiva, con cui mi trattava. Perciò ci limitavamo a parlare di Gennaro, che alle elementari era tra i più bravi, di Dede, che sapeva già leggere, e lo facevamo come due madri con le loro normali vanterie di madri. O le accennavo ai tentativi di scrittura, ma senza drammatizzare, dicevo solo: sto lavorando, non è facile, essere incinta mi fiacca un po'.⁴⁴

Durante questo periodo, la maternità li ha collegati e i due hanno parlato spesso, quasi tutti i giorni, ma da qualche anno non si sono mai visti. Elena era interessata a sapere se Lila era fisicamente cambiata, non sapeva cosa aspettarsi durante un nuovo incontro, e spesso le passavano attraverso la testa storie che quando erano bambini si raccontavano l'una all'altra. C'erano momenti e quando avrebbero semplicemente preso una pausa dall'amicizia. Tranne che non si vedessero, in quei momenti non si sentivano nemmeno al telefono. Elena allora, a causa della mancanza di comunicazione con Lila, sentiva un vuoto emotivo, ma comunque non voleva chiamarla, avrebbe cercato di fare nuovi amici con i quali potrebbe uscire o comunicare. Un ulteriore cambiamento nella loro relazione ha portato il ritorno di Nino nella vita di Elena. La maggior parte delle amicizie interrompe proprio il rapporto con gli uomini o li cambia in una certa direzione. Proprio questo è accaduto nel caso di queste due amiche, da cui si può concludere che il loro rapporto è fortemente influenzato da nuovi eventi o persone. Anche se Elena era innamorata di Nino fin dalla giovinezza, la sua migliore amica non lo sapeva. Ora che Nino è apparso di nuovo e ha finalmente mostrato interesse per Elena, lei non sapeva come confessare tutto alla sua amica, soprattutto perché sapeva che anche Lila aveva sentimenti per lui e che per un lungo periodo pensava di aver concepito un figlio proprio con lui. Anche se Lila aveva già una nuova famiglia e amava Enzo, Elena non era comunque facile ammettere a una sua amica che voleva lasciare il marito e andare a iniziare una nuova vita con Nino. Per quanto non le importava per Lila, tanto in realtà aveva paura per sé stessa. Pietro le ha fornito sicurezza e le ha aiutato a liberarsi a iniziare la sua creatività letteraria e la sua carriera. Inoltre, tutti questi cambiamenti si sono verificati proprio nel periodo della maturità e della vecchiaia, in un periodo in cui non voleva rimanere

⁴⁴ Ivi, p. 253

sola e insicura, senza famiglia e migliore amica. Mentre Elena stava vivendo momenti difficili e una fase incerta della vita, Lila è finalmente sbocciata in ogni senso della parola. I sentimenti e l'amore tra lei e Enzo sono finalmente diventati reciproci, e loro insieme hanno persino raggiunto grandi successi commerciali attraverso lo sviluppo della tecnologia e la loro fabbrica. Quando ha appreso dell'affare di Nino e Elena ha reagito anche peggio di quello che Elena si aspettava. Ha detto a lei che è un idiota, che nonostante l'amicizia di molti anni e tutte le difficoltà che sono passate fino ad ora non ha detto. Ha ferito il fatto che Elena in questa situazione non pensa alle sue due figlie, ma, come sempre, presta la massima attenzione a sé stesso e, in primo luogo, al suo piacere e soddisfazione.

Questo ha portato a una nuova rottura della loro amicizia, ora in corso fino a 3 anni. Lila ha cercato di entrare in contatto con Elena in tutti i modi perché voleva indicarle come era in realtà Nino e come si comportava con lei mentre erano insieme. Voleva aiutare la sua amica, come negli anni precedenti nei momenti difficili Elena l'aveva aiutata, le dava consigli e le era un sostegno incondizionato. Quando l'aveva trovata, non le ha contestato., ma le parlava delle persone del loro passato comune, diceva che tutti la mancavano e che tutti vorrebbero vederla di nuovo a Napoli. Poi, dopo un certo periodo di tempo e diversi viaggi in tutto il mondo, Elena ha deciso di tornare a vivere a Napoli. Per lei questo è stato anche un ritorno in una zona sicura, in un ambiente di persone che conosce per tutta la vita, tra cui erano la sua famiglia e gli amici. Fino a quel momento per lei non era chiaro perché Lila non viaggia come lei, perché cerca di trovare la sua felicità solo a Napoli. E poi, quando è tornata nella sua città natale, si è reso conto che c'era esattamente tutto ciò che ha cercato per anni in altri luoghi.

Il ritorno a Napoli ha portato anche a un nuovo avvicinamento tra Lila e Elena. Queste due amiche ora hanno nuovamente condiviso la vita quotidiana, e Elena ha iniziato lentamente a convincere anche la verità delle storie di Lila su Nino. Un'altra cosa che ha particolarmente avvicinato Elena e Lila è stata la gravidanza. Vale a dire, durante il ritorno a Napoli, entrambe sono rimaste incinte in un breve periodo di tempo. Lila ha poi iniziato a trascorrere tempo anche con le figlie di Elena, che all'inizio era in qualche modo preoccupante per Elena, ma ha capito che erano molto ben collegate e che Lila offre alle sue figlie solo amore e bontà.

Lila si era dedicata alle bambine anima e corpo [...] Per quanto potesse essere fastidioso che Lila fosse entrata anche nella vita delle mie figlie legandole a sé, l'ultima cosa di cui potevo accusarla era di non

aver dato loro il massimo affetto, la massima assistenza, un contributo ad attenuarne le ansie. Era quella, in realtà, la Lila a cui volevo bene.⁴⁵

Lila le ha aiutato anche quando doveva dire alle figlie la notizia della gravidanza. Dato che Elena aveva partorito il suo primo figlio pochi anni prima, sapeva come i bambini reagissero a una certa età e quale era il modo migliore per comunicare loro notizie così importanti che potrebbero anche colpirli. Lila aveva una gravidanza un po' più difficile e la sopportava peggio, quindi Elena le aiutò a andare insieme dal medico. Quando entrambe hanno partorito, il loro rapporto ha cominciato a svilupparsi pienamente in una direzione positiva. Hanno nuovamente sentito la vicinanza che avevano avuto in infanzia e hanno sentito che dovevano trasmetterlo anche alle loro figlie. Tutte le attività sono state svolte insieme, amavano entrambe le ragazze come se fosse una madre per entrambe.

I rapporti diventarono in pochi mesi molto stretti. Prendemmo l'abitudine di uscire insieme per fare la spesa, e la domenica, piuttosto che passare il tempo a passeggio tra le solite bancarelle dello stradone, ci imponemmo di andare in centro con Enzo a far prendere sole e aria di mare alle nostre figlie.⁴⁶

Le loro vite ora erano complete, condividevano la vita di tutti i giorni, si aiutavano a vicenda, si prendevano cura delle loro figlie e così via. Dopo la separazione tra Elena e Nino, il loro rapporto ottiene un'altra dimensione. non nome, diventano vicini e iniziano a vivere l'uno sotto l'altro. Insomma, diventano vicine e iniziano a vivere l'una sotto l'altra. Questo modo di vivere ha portato loro la possibilità di aiutare ancora di più. Spesso una di loro custodiva tutti i bambini mentre l'altra non poteva, compravano cose a entrambe e si sostenevano in tutto. In quei momenti Lila si era rivelata come una vera amica perché Elena spesso doveva andare da casa per i suoi nuovi libri e impegni commerciali. C'erano momenti in cui Lila sapeva anche sottolineare ciò che stava facendo per Elena e quanto Elena avrebbe dovuto essere grata. Elena lo percepiva come una ostilità e voleva cercare un altro aiuto. Lila a volte si ribellava a questo perché voleva essere un sostegno per Elena e le sue figlie, ma voleva anche che le venisse mostrato almeno un po' di gratitudine per ciò che stava facendo.

Lila, ad esempio, continuò a mostrarsi lieta di occuparsi delle mie figlie, eppure, anche solo con un'inflessione di voce, tendeva a farmi sentire in obbligo, come se dicesse: ciò che sei, ciò che diventi, dipende da ciò che io, sacrificandomi, ti permetto di essere, di diventare. Se solo percepivo quel tono mi adombravo e proponevo di prendere una babysitter. [...] Così mi convinsi che desiderava soltanto

⁴⁵ Elena Ferrante, *Storia della bambina perduta*, op.cit., pp. 126, 128, 129

⁴⁶ Ivi, p. 268

una sorta di dichiarazione di indispensabilità e ammise con sincera gratitudine che la mia vita pubblica sarebbe stata impossibile se fosse venuto meno il suo sostegno.⁴⁷

Poco dopo questi bei momenti e il sostegno reciproco di due amiche, Lila è stata colpita da una tragedia. Sua figlia Tina era improvvisamente scomparsa per sempre. La scomparsa ha sconvolto tutti nel posto, ma soprattutto naturalmente Lila. Lei non poteva credere che sua figlia fosse improvvisamente scomparsa. Si è ritirata in sé stessa, il suo rapporto con molti cittadini è stato rovinato. Anche se Elena in quei momenti era un sostegno speciale non poteva compensare la sua mancanza di una figlia perduta. Il rapporto di Lila con Enzo ha sofferto di più, dopo numerose discussioni, hanno deciso di separarsi, sia in affari che in privato. Anche se per la perdita della figlia ha sofferto molto, si era ancora preoccupato di Elena e il loro rapporto che in realtà l'unico tutto il tempo è stato importante per lei. Così la consigliò spesso quando vide che anche Elena non sapeva cosa fare dopo il divorzio con Nino. Quando i loro figli sono cresciuti, le ha consigliato di lasciare Napoli per il quale non era più legata a nulla, tranne a Lila. anche se era difficile da pronunciare, Lila credeva che Elena sarebbe stata meglio in un posto più grande e più avanzato che le avrebbe assicurato un'età più tranquilla e più sicura. Nel 1995, Elena decise di lasciare Napoli e si trasferì a Torino. Di tanto in tanto veniva a visitare Lila e Gennaro. Quando si sentono al telefono, spesso parlano dei defunti per ricordarsi di tutto ciò che hanno passato nella loro vita. Elena era convinta che proprio come lei Lila scrive il proprio romanzo, ma Lila lo negava sempre. Ha detto che sarebbe stata più felice di poter cancellare tutto ciò che ha vissuto. Elena era afflitta dal fatto che il suo successo si indeboliva con l'età, i suoi libri si vendevano sempre meno, temeva la vecchiaia e che la sua fama potesse essere presa da Lila. Ma nonostante tutto, la vecchiaia non ha fatto male a Lila, è stata energica e allegra. Elena è stata colpita dal panico e ha deciso di scrivere un racconto sulla loro amicizia e figlia perduta di Lila, anche se Lila, durante un incontro, le ha chiesto di non scrivere mai nulla su di lei.⁴⁸ Da questo si può concludere che Elena ha pensato di nuovo solo a sé stessa e al suo successo, non ha rispettato il desiderio di Lila nemmeno quando si trattava del ricordo di sua figlia. Lo ha fatto solo per non pregiudicare Lila e scrivere una storia simile e "sopprimere" la sua fama in vecchiaia. Inoltre, credeva che qualsiasi cosa avesse a che fare con Lila

⁴⁷ Ivi, p. 287

⁴⁸ Cfr. ivi, pp. 333-470

fosse più forte e migliore di ciò che proveniva da sé stessa. Lo ha fatto anche se sapeva che Lila potrebbe non essere mai in grado di perdonarla e dimenticarla.

Certo sapevo bene che stavo violando un patto non scritto tra me e Lila, sapevo anche che non l'avrebbe sopportato. Io scrissi in pochi giorni una storia che per anni, auspicando e temendo che la stesse scrivendo Lila, avevo finito per immaginare in ogni dettaglio. Lo feci perché tutto ciò che veniva da lei, o che io le attribuivo, mi sembrava, fin da bambine, più significativo, più promettente di ciò che veniva da me.⁴⁹

Anche se il libro venne presto pubblicato ed ebbe un enorme successo e la gloria di Elena, quando si rese conto di ciò che aveva fatto, si disprezzò di averlo pubblicato e di averlo scritto. A quel punto Lila ha interrotto tutte le relazioni con Elena, rifiutandosi di rivolgersi a lei e persino di offenderla. “Così ho dovuto prendere atto che la nostra amicizia era finita.”⁵⁰ A parte che la loro amicizia con questo atto era finita, Lila è scomparsa per sempre, ha lasciato la sua casa e il figlio e proprio come la storia della sua figlia perduta ora nessuno sapeva dove era Lila.

La loro storia è durata 55 anni, dal 1950 al 2005, quando hanno interrotto tutti i contatti. Da tutti gli eventi che li hanno accompagnati attraverso la vita, possiamo concludere che sono stati accompagnati da molte cose belle, ma anche quelle meno belle. Una grande parte della loro vita è stata trascorsa a distanza, forse questo è dovuto alla rottura della loro amicizia, forse a causa di questa distanza non hanno saputo capirsi bene, prendere sul serio. D'altra parte, forse proprio questa separazione a volte li ha aiutati a mantenere il loro rapporto e l'amicizia. Il loro carattere era molto diverso, sapevano integrarsi ma anche confrontarsi se avessero trascorso molto tempo insieme. Non erano d'accordo su tutto, ma per lo più si erano sostenuti, mancavano l'un l'altro e volevano trascorrere insieme i momenti più importanti della loro vita. Inoltre, si può concludere che Elena in qualche modo ha apprezzato meno Lila di quello che Lila ha apprezzato Elena. Spesso sapeva mettere sé stessa al primo posto e trascurare i desideri della sua amica. Nella maggior parte dei casi si renderebbe conto tardi che aveva sbagliato e che la presenza di Lila le manca e che quando non c'è Lila non c'è nemmeno la metà di lei. Tutte le vite sono state una sola anima in due corpi.

Colpa della divergenza delle nostre vite, colpa della lontananza. Eppure, anche quando sono vissuta in altre città e non ci incontravamo quasi mai e lei al solito non mi dava sue notizie e io mi sforzavo di non chiederne, la sua ombra mi pungolava, mi deprimeva, mi gonfiava d'orgoglio, mi sgonfiava, non permettendomi di acquietarmi. Quel pungolo, oggi che scrivo, mi è ancora più necessario. Voglio che

⁴⁹ Ivi, p. 471

⁵⁰ Ivi, p. 472

lei ci sia, scrivo per questo. Voglio che cancelli, che aggiunga, che collabori alla nostra storia rovesciandoci dentro, secondo il suo estro, le cose che sa, che ha detto o che ha pensato...⁵¹

⁵¹ Elena Ferrante, *Storia di chi fugge e di chi resta*, op.cit., p. 97

4.2. *La questione dell'amore*

Quando si tratta di relazioni d'amore nei romanzi di questa tetralogia, essi sono, proprio come i personaggi, numerosi. Anche se Lila ed Elena provengono da famiglie tradizionali, entrambe sono state circondate da numerose avventure nella loro vita. Quando erano bambine, spesso incontravano situazioni spiacevoli a scuola e al fuori. A causa del loro aspetto, ma anche l'intelligenza erano spesso indignate dai ragazzi della scuola. Si diffondevano varie voci su Elena, e tutto ciò la colpiva. Lila era un po' di carattere più solido e sapeva resistere ai ragazzi immaturi.

Negli ultimi mesi di scuola fui assillata dai maschi e capii presto perché. Gino e il suo compagno avevano diffuso la voce che mostravo com'ero fatta senza problemi e ogni tanto arrivava qualcuno che mi chiedeva di ripetere lo spettacolo. Svicolavo, mi comprimevo il petto tenendoci sopra le braccia incrociate, mi sentivo misteriosamente colpevole e sola con la mia colpa. I maschi insistevano, anche per strada, anche in cortile. Ridevano, mi prendevano in giro. Provai a respingerli una o due volte con modi alla Lila, ma non mi riuscirono bene, e allora non resistei e scoppiai a piangere. Per paura che mi importunassero mi autoreclusi in casa.⁵²

Quando sono cresciute un po', Elena ha vinto la sua paura e ha ancora una volta voluto essere attraente per gli uomini. Parte del merito per questo ha avuto anche Lila perché, come accennato in precedenza, queste due amiche avevano costantemente il bisogno di competere tra loro. Elena pensava che Lila avesse avuto rapporti sessuali con gli uomini da tempo, anche se non ne hanno mai parlato di questo e quindi ha iniziato una relazione con Antonio. D'altra parte, Lila non mostrava affatto interesse per gli uomini, ma quando non aveva l'opportunità di continuare la scuola, l'unica opzione era sposarsi all'età di soli 16 anni. È arrivata in una situazione in cui può scegliere tra due uomini, ma in realtà non amava nessuno. Qui, il suo carattere è tornato alla luce perché ha scelto quello che i suoi genitori non volevano. Per Lila il matrimonio è stato un periodo estremamente difficile. In questa relazione con Stefano ha sperimentato soprattutto cose cattive. Era una donna abusata, intrappolata nella sua pelle. Non si sentiva affatto attraente e il pensiero stesso del rapporto con Stefano le ha fatto fastidio. L'ha violentata, ma anche picchiata. Quando è rimasta incinta con lui, si è di nuovo offesa a sé stessa. Voleva scacciare il bambino in tutti i modi possibili perché non voleva più avere nulla con Stefano. Ha iniziato a trascorrere tutti i giorni al lavoro, indossando scatole pesanti solo per danneggiare sé stessa e il bambino appena concepito. Solo quando è riuscita a scacciare il bambino, Stefano si è un po'

⁵² Elena Ferrante, *L'amica geniale*, op.cit., p. 84

pietà di lei e ha iniziato a rispettare i suoi desideri e bisogni. Ha lasciato in pace per guarire e non era più violento. Anche se la notizia del matrimonio di Elena lo ha sconvolto, Elena si è sempre sentita come se stesse scivolando. È così che si è lasciata andare a una relazione con il padre di Nino, anche se in fondo non lo voleva. Lo ha fatto solo per essere segnata come Lila. A quel tempo lei amava Nino ma non glielo disse. Poi Lila si innamorò anche di Nino e anche Nino si innamorò di lei. Per la prima volta, Lila si sentiva amata e sentiva cos'è l'amore.

Mi sussurrò che lo amava, che lo voleva. [...]

«Voglio stare in un letto con lui tutta una notte e tutto un giorno» disse. «Voglio dormire abbracciata e baciarlo giorno» disse. «Voglio dormire abbracciata e baciarlo quando mi pare, accarezzarlo quando mi pare, anche mentre dorme. Poi basta».⁵³

Il loro amore era complicato perché per la loro felicità dovevano distruggere la felicità di almeno due persone, il marito di Lila e la ragazza di Nino. Il loro amore alla fine ha causato dolore a molti, anche a loro stessi. Si sono separati dai loro fidanzati, hanno iniziato una vita in comune e aspettavano un bambino. Ma questa storia non durò a lungo, si litigarono e si separarono. Lila rimase di nuovo sola e infelice. La curiosità della relazione che poi si ripresentò era il rapporto tra Lila e il suo ex marito Stefano. Lui voleva prendersi cura di lei e del futuro bambino, ma questo rapporto di nuovo non è durato a lungo. Lila ha scoperto che Stefano l'ha anche ingannata e che sta aspettando un bambino con un'altra donna.

Nel frattempo, Elena viveva ancora la sua giovinezza e cambiava spesso i ragazzi dopo aver rotto il rapporto con Antonio. Ha trascorso diversi anni durante lo studio con Franco Mari. Si può concludere che la relazione con lui è iniziata solo perché veniva da una famiglia benestante; spesso le comprava vestiti, scarpe e gioielli e la conduceva in vari viaggi all'estero perché prima di contatto con lui, lei non aveva la possibilità di lavorare né di avere tutto questo. In un certo senso, l'aveva rieducata, ma nonostante tutto, lei non riusciva a innamorarsi di lui." Però con grande rammarico non ce la feci a innamorarmi. Gli volli bene, volli bene al suo corpo irrequieto, ma non lo sentii mai indispensabile."⁵⁴ Dopo di lui ha incontrato un altro giovane rispettabile, Pietro Airola. Suo padre e sua sorella erano professori universitari e Elena sperava di seguire queste orme. Anche se in seguito si è sposata con Pietro e ha avuto due figlie con lui, si può concludere che anche lui non lo amava davvero e ha iniziato tutto

⁵³ Elena Ferrante, *Storia del nuovo cognome*, op.cit., p. 263

⁵⁴ Ivi, p. 326

guidato dall'interesse. Nulla la rallegrava in quel matrimonio, anche una volta lo ingannò con il suo collega. Pietro ha lavorato la maggior parte del tempo e lei voleva soddisfare tutte le sue esigenze. È importante sottolineare che in matrimonio, così come per tutta la vita, ha continuato a pensare solo a Nino. Lui è sempre stato per lei un amore e una simpatia inaspettata. È interessante notare come, dopo un lungo numero di anni, il loro ritrovamento sia stato contribuito proprio dal suo marito Pietro. Lo invitò a un pranzo comune, non sapendo che con quel gesto si distruggerà la sua vita. In quel momento, proprio come nel momento della giovinezza e dell'innamoramento con Lila, Nino e Elena erano impegnati, avevano un marito e una moglie.

Questo, naturalmente, non li ha impediti di ingannarli e iniziare la loro storia romantica. Proprio come tutte le relazioni che iniziano in questo modo, anche la loro storia ha portato un sacco di problemi nelle loro famiglie. Come già detto in precedenza, Elena proveniva da una famiglia tradizionale in cui qualcosa del genere non poteva mai accadere. Sua madre si risentì moltissimo e non poteva credere che avesse deciso di abbandonare il marito e le figlie. Era così arrabbiata con le azioni di Elena che era sempre più favorevole a Pietro e voleva avere un contatto esclusivo con lui e con i suoi nipoti. All'inizio, la storia tra Elena e l'affitto era l'ideale, viaggiavano per il mondo, avevano illustri amici, ma presto il primo problema fu quando Elena scoprì che Nino non aveva lasciato sua moglie. Si è scoperto che in realtà aspetta un altro bambino con lei e che non ha intenzione di lasciarla. D'altra parte, Elena ha lasciato per lui tutta la sua vita precedente. La loro felicità non durò a lungo, anche se da questa relazione è nata una figlia comune. Dopo un po' di vita insieme, Elena ha trovato Nina in adulterio e più tardi ha scoperto che in realtà ha anche diverse donne allo stesso tempo. Ciò che l'ha scioccata di più è che non era a conoscenza di nulla di tutto ciò a causa del suo innamoramento e che non si era accorta che lui portava la maggior parte di queste donne nella loro casa.

Nel frattempo, Lila ha trovato il suo porto sicuro con Enzo, un uomo che era innamorato di lei fin dalla scuola elementare. Sebbene abbiano vissuto insieme per molti anni, Lila non voleva avere alcun rapporto d'amore con lui, solo un'amicizia. Lui è stato il suo sostegno in tutti i momenti difficili, insieme hanno cominciato lavoro e solo dopo tutto hanno incoronato la loro amicizia con la relazione. Per diversi anni hanno vissuto felici, hanno avuto una figlia, ma nel momento in cui lei è scomparsa il loro rapporto è cambiato e hanno deciso di separarsi.

Tutte queste storie d'amore erano relativamente brevi; erano circondate da inizi improvvisi, ma anche interruzioni, felicità e tristezza. Si potrebbe concludere che le loro avventure e i frequenti cambiamenti di partner alla fine hanno causato ad affrontare la vecchiaia da soli senza tutti i partner indicati a cui hanno dato parte della loro vita e dei loro migliori anni.

5. Conclusione

L'amicizia è uno dei bisogni umani fondamentali, specialmente quando si tratta di donne. Pertanto, non sorprende che Elena Ferrante abbia deciso di scrivere proprio sull'amicizia tra due donne. Per quanto possa sembrare quotidiano, questo argomento in questo contesto non è spesso stato descritto in precedenza nella letteratura italiana. Vale a dire, anche quattro romanzi sono dedicati alle vicende e agli incidenti delle due eroine principali. Inoltre, si pone l'accento sull'emancipazione delle donne negli anni sessanta del secolo scorso. La tetralogia ha anche alcuni elementi di finzione, quindi attraverso l'intera azione la realtà e la finzione si intrecciano attraverso una serie di situazioni quotidiane.⁵⁵

Dopo un'analisi dettagliata delle relazioni dei numerosi personaggi in questa tetralogia, con l'accento sulle due eroine principali, si può concludere la complessità delle relazioni nel romanzo. Si tratta di un'amicizia che è durata per molti anni, un'amicizia che è stata presente in tutte le fasi della vita, dall'infanzia alla vecchiaia. Ogni fase della vita è stata segnata da diversi eventi e, di conseguenza, il loro rapporto cambiava spesso, dai momenti in cui non si separavano l'una dall'altra ai momenti in cui non si sentivano né si vedevano da anni. Nonostante tutto, come è nella vita reale quando si tratta di una vera e solida amicizia, e nei momenti in cui non sono insieme, loro due pensavano l'una all'altra, e sentivano questa connessione nonostante la distanza. Attraverso diverse parti della tetralogia si parla delle forme di violenza per le quali le eroine di questi romanzi dovevano mettere in discussione se stesse e iniziare una sorta di autoanalisi.

⁵⁵ Cfr. Isabella Pinto, *Poetiche e politiche della soggettività*, «MIMESIS / DeGenere», Roma, 2020, 18 p.12 <https://www.letture.org/elena-ferrante-poetiche-e-politiche-della-soggettivita-isabella-pinto> (27/9/2022)

6. Bibliografia

Primaria

Ferrante, Elena: *L'amica geniale*, Edizioni e/o, Roma, 2011

Ferrante, Elena: *Storia del nuovo cognome*, Edizioni e/o, Roma, 2012

Ferrante, Elena: *Storia di chi fugge e di chi resta*, Edizioni e/o, Roma, 2013

Ferrante, Elena: *Storia della bambina perduta*, Edizioni e/o, Roma, 2014

Secondaria

De Rogatis, Tiziana: *Elena Ferrante e il Made in Italy. La costruzione di un immaginario femminile napoletano*, p. 289

https://www.academia.edu/31530335/Elena_Ferrante_e_il_Made_in_Italy_La_costruzione_di_un_immaginario_femminile_e_napoletano_in_Made_in_Italy_e_cultura_In_dagine_sullidentit%C3%A0_italiana_contemporanea_a_cura_di_D_Balicco_Palumbo_Palermo_2015_pp_288_317 (28/9/2022)

Devčić, Karmela: *NAJNOVIJA TEORIJA TKO SE KRIJE IZA PSEUDONIMA AUTORICE HIT-ROMANA Elena Ferrante je samozatajna prevoditeljica Anita Raja*: «Jutarnji list», 2016 <https://www.jutarnji.hr/kultura/knjizevnost/tko-se-krije-iza-pseudonima-autorice-hit-romana-elena-ferrante-je-samozatajna-prevoditeljica-anita-raja-5019035> (18/06/2022)

Fiori, Simonetta in: *Elena Ferrante "Se scoprite chi sono mollo tutto"*, «La Repubblica», Roma, 2014

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2014/12/05/elena-ferrante-se-scoprite-chi-sono-mollo-tutto50.html> (20/06/2022)

Ivić Grizelj, Olgica: *Znate li tko je 'žena bez lica'? Vijest o smrti Elene Ferrante napravio show u svjetskim medijima, dežurna ekipa Independenta objavila ga je oko 1.30, pa povukla*: «Slobodna Dalmacija», 2022

<https://slobodnadalmacija.hr/mozaik/panorama/preminula-elena-ferrante-a-tko-to-moze-znati-njezin-pravi-identitet-je-strogo-cuvana-tajna-1219383> (27/9/2022)

Pinto, Isabella: *Poetiche e politiche della soggettività*, «MIMESIS / DeGenere», Roma, 2020, No. 18 p.12 (<https://www.letture.org/elena-ferrante-poetiche-e-politiche-della-soggettivita-isabella-pinto>) (27/9/2022)

Portaccio, Stefania: *La quadrilogia di Elena Ferrante*, 2015, p. 1

https://www.academia.edu/22834151/La_quadrilogia_di_Elena_Ferrante (25/9/2022)

Rako, Ante: *Elena Ferrante – Genijalna prijateljica Genijalan prikaz fragilnog odnosa*: «Služba Božja : liturgijsko-pastoralna revija», Split, 2021, Vol. 61 No. 3, p. 408 (<https://hrcak.srce.hr/261312>) (28/9/2022)

Riccardi, Giulia: *Concepire l'altra. Analisi di L'amica geniale di Elena Ferrante*, München, 2017

https://www.academia.edu/41603230/Concepire_l_altra_Analisi_di_L_amica_geniale_e_di_Elena_Ferrante (03/07/2022)

Santovetti, Olivia: *Lettura, scrittura e autoriflessione nel ciclo de L'amica geniale (2011-2014) di Elena Ferrante*, «G. B. Palumbo & C. Editore S.p.A. Palermo», Palermo, 2016, p.189

https://www.academia.edu/29323314/Lettura_scrittura_e_autoriflessione_nel_ciclo_de_Lamica_geniale_2011_2014_di_Elena_Ferrante (26/9/2022)

Thurman, Judith: *What Brings Elena Ferrante's Worlds to Life?* , «The New Yorker » 2020, <https://www.newyorker.com/magazine/2020/08/31/what-brings-elena-ferrantes-worlds-to-life> (27/9/2022)

Zagrebelsky, Giulia: *Le donne di Elena Ferrante*, Torino, 2016, p. 4

https://www.academia.edu/25161410/Le_donne_di_Elena_Ferrante (27/9/2022)

RIASSUNTO

Amicizia e amore nella tetralogia *L'amica geniale* di Elena Ferrante

Questa tesi si occupa di questioni d'amicizia e d'amore nei romanzi di Elena Ferrante. Oltre alla storia dell'amicizia e dell'amore, quattro romanzi della tetralogia *L'amica geniale* descrivono i problemi sociali e politici di Napoli. L'analisi del rapporto amichevole tra i due personaggi principali Elena Greco e Raffaella Cerullo si basa sulla loro lunga amicizia che finisce quando ogni traccia di Raffaella si perde. La loro amicizia è durata in tutte le fasi della vita, dall'infanzia alla vecchiaia. In tutte le fasi della vita, queste due amiche si incontrano con una serie di eventi, ma in ognuno di loro c'è un supporto incondizionato l'una l'altra. Anche se c'erano momenti in cui erano presenti gelosia, separazione e mancanza di contatti, si riversano sempre l'una all'altra perché si sentono insieme come unità. Quando si tratta di relazioni amorose in questi romanzi, si può dire che sono complessi e difficili da capire. C'è un gran numero di personaggi interconnessi e le cui relazioni sono fondamentali per tutti e quattro i romanzi. Dato che la sua identità è un grande mistero mondiale, una parte di questa tesi si dedica anche alla scoperta di chi si nasconde dietro il nome di Elena Ferrante.

Le parole chiavi: amicizia, amore, Elena Ferrante, tetralogia *L'amica geniale*, fasi della vita, relazioni interpersonali, identità

SUMMARY

Friendship and love in *L'amica geniale* tetralogy by Elena Ferrante

This thesis deals with questions of friendship and love in the novels by Elena Ferrante. Besides the story of love and friendship, these four novels of tetralogy *L'amica geniale* describes the social and political problems of the city of Naples. The analysis of the friendly relationship between the two main characters Elena Greco and Raffaella Cerullo is based on their long-standing friendship that ends when every lead of Raffaella is lost. The analysis shows that their friendship lasted through all stages of life, from childhood to old age. At all stages of life, these two friends meet with a series of events, but in each of them there is unconditional support for each other. Although there were moments where jealousy, separation and lack of contact were present, they always return to each other because they feel together as a unit. When it comes to love relationships in these novels, it can be said that they are complex and difficult to understand. There is a large number of characters who are interconnected and whose relationships are key to all four novels. Also, part of this work touches the identity of the author itself, which is in Italy, but also over the world for many years a great mystery.

Key words: friendship, love, Elena Ferrante, *L'amica geniale* tetralogy, stages of life, interaction, identity

SAŽETAK

Prijateljstvo i ljubav u tetralogiji *L'amica geniale* autorice Elene Ferrante

Ovaj diplomski bavi se pitanjima prijateljstva i ljubavi u romanima Elene Ferrante. Analiziraju se četiri romana njezine tetralogije *L'amica geniale*, koja osim priče o prijateljstvu i ljubavi opisuje društvene i političke probleme koji vladaju u Napulju. Analiza prijateljskog odnosa dvije glavne junakinje Elene Greco i Raffaella Cerullo temelji se na njihovom dugogodišnjem prijateljstvu koje prestaje u trenutku kada se Raffaelli gubi svaki trag. Kroz analizu se uviđa da je njihovo prijateljstvo trajalo kroz sve faze života, od djetinjstva pa sve do starosti. U svim fazama života ove dvije prijateljice susreću se sa nizom događaja, ali u svakom od njih su bezuvjetna podrška jedna drugoj. Iako je bilo trenutaka u kojima je bila prisutna i ljubomora, razdvojenost i manjak kontakta, uvijek se vraćaju jedna drugoj jer se zajedno osjećaju kao cjelina. Kada je riječ o ljubavnim odnosima u navedenim romanima, može se reći da su dosta složeni i teški za razumjeti. Postoji velik broj likova koji su međusobno povezani i čiji su međusobni odnosi ključ sva četiri romana. S obzirom da je identitet autorice veliki svjetski misterij, dio ovog diplomskog rada posvećen je i otkrivanju toga tko se uopće krije iza imena Elena Ferrante.

Ključne riječi: prijateljstvo, ljubav, Elena Ferrante, tetralogija *L'amica geniale*, životne faze, međuljudski odnosi, identitet